LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



## Pareggio dei campioni con la Nazionale romena: 2-2

# Un passo avanti della Juve

### Bernardini "spia" azzurrabili e romeni

(b. b.) **Le vacanze sono finite anche per Fulvio Bernardini, lieri sera il «dottore» — convalescente dalla frattura di due costole rimediata cadendo su uno scoglio nel mare di Bogliasco — ha osservato la sua prima partita della stagione per controllare le condizioni dei numerosi azzurrabili della Juventus e per dare un'occhiata alla Romania che sarà avversaria dell'Italia nel giugno '76.**

**Lunedì prossimo Bernardini s'incontrerà a Coverciano con Bearzot e Vicini. I tre tecnici azzurri faranno il punto sulla situazione in vista della nuova stagione che vedrà la Nazionale A e la «Under 23» impegnate, a fine settembre, nel doppio confronto con la Finlandia. Le convocazioni per la Nazionale «maggiore» saranno diramate 13 settembre, il 9 si sarà il raduno e il giorno dopo gli azzurri disputeranno un'amichevole contro una squadra da designare.**

**Bernardini ha confermato che la Nazionale segue con molto interesse i progressi di Riva («Mi auguro sia presto convocabile») e che, perso Chinaglia «emigrato» negli Usa, non ci sono grossi problemi per rimpiazzarlo: «Anastasi e Savoldi potrebbero, a seconda delle necessità, indossare la maglia numero 9».**

**C'è da trovare l'eventuale sostituto di Capello (se Fabio non sarà disponibile); che potrebbe essere Cordova. Il libero sarà ancora Facchetti anche perché Scirea dovrà giocare nella «Under 23» al posto dello squalificato Bini.**

Causio ha segnato il gol del primo pareggio e Altafini esulta (Foto - «La Stampa»)

### Due volte raggiunti i forti giocatori della Romania: gol di M. Sandu, Causio, Georgescu ed Altafini - Ventimila spettatori

Juventus, un passo avanti verso la miglior condizione. Il pubblico — circa ventimila spettatori — l'ha applaudita, ieri sera, nell'esordio stagionale allo Stadio Comunale contro la Nazionale di Romania, in un vivace incontro finito alla pari, sul 2 a 2.

Nel primo quarto d'ora il movimento di «souplesse» dei romeni aveva un po' sorpreso i compioni d'Italia: era stato il centrocampo, un po' imprevisto per l'assenza di Capello, a soffrirne. Impegnato a controllare il «goleador» avversario Georgescu, Cuccureddu aveva cambiato sovente posizione mettendo in difficoltà l'organizzazione del ripiegio, in cui Gori è chiamato alla sistemazione del gioco.

Non va dimenticato che, dopo appena tre minuti, la Juventus aveva perso Anastasi per infortunio. Inciampandosi sul pallone, «Pierino» era caduto rovinosamente sul gomito destro, producendosi una lussazione. L'attaccante era ritornato negli spogliatoi e subito dopo era stato accompagnato al Cto per un esame radiografico, che ha escluso (le frazioni) dovrà comunque osservare tre o quattro giorni di riposo e sarà senz'altro indisponibile per l'imschevski in programma a Pescara sabato sera. Al suo posto ora entrato Altafini.

Così disposta, la Juventus evive un po' faticato a carburare. La Romania, dopo essersi resa pericolosa con Georgescu, che aveva mancato d'un soffio il colpo di testa vincente su una deviazione di Scirea, si era portata in vantaggio all'11 con Mircea Sandu. Su passaggio di Dobrin, Sandu, sul filo del fuorigioco, si era incunearto nelle larghe maglie della difesa bianconera (che si era stranamente fermata), aveva dribblato Zoff, depositando la palla in rete.

Il gol scuoteva la Juventus, che reagiva molto bene: prima tiro in luce Causio, Gori (applausi ditissimi alcuni suoi lanci), Furino, Scirea e Bettega. Ma la «rivelazione» era Tardelli. Il giovane terzino conquistava il pubblico per le felici intuizioni di gioco, per le proiezioni offensive, sempre puntuali (troppo veloce per la-tta metri rapidamente, travando sullo sotto portata), ed infine per i suoi interventi difensivi.

Tardelli, dal fisico esile ed asciutto potrà, con il tempo, rappresentare una pedina molto importante negli schemi delle Juventus. Sospinta a centrocampo da Gori, in stretta collaborazione con Causio che ha svolto il ruolo di «tornante» con molta diligenza, la Juventus aveva strappato ai romeni l'iniziativa offrendo scampoli ldi bel gioco. Una fucilata di Cuccureddu aveva lambito il montante (22'), un colpo di testa di Bettega, su cross di Gori, aveva impegnato il portiere in una difficile parata. Poi al 32' la Juventus si era riportata in parità. Su una lunga e bella combinazione, iniziata da Gori, proseguita da Altafini per Bettega che, da fondo campo, aveva servito Gori, il tiro dell'ex cagliaritano era stato respinto dal portiere, aveva ripreso Causio che trasformava il gol.

Sullo slancio, la Juventus insisteva all'offensiva, grazie agli «a fondo» di Tardelli. Ma la Romania respingeva con qualche affanno la offensiva bianconera e contraccava. Nelle retrovie della Juventus si mettevano in evidenza Scirea (autoritario e prontissimo sia negli anticipi, sia nel disimpegno) e Gentile che neutralizzava Lucescu. La differenza preparazione a vantaggio dei romeni appariva meno sensibile grazie alla già buona condizione fisica attraversata attualmente dalla Juventus che sta bruciando i tempi pensando al confronto di Coppa dei Campioni con il C.S.K.A.

Nella ripresa, Parola inseriva Spinosi al posto di Morini. Anche la Romania effettuava due sostituzioni: Mateut subentrava a Marcu e Jordanescu prendeva il posto di Dobrin a centrocampo. La Juventus modificava la marcatura: Gori si appostava sul fondo Furino su Jordanescu. L'iniziativa tornava agli ospiti che si rendevano pericolosi nei pressi di Zoff.

Rovescamento di fronte e pallo-gol per Tardelli (16') e Furino serviva Altafini che di testa aprivà verso lo smarcato Tardelli lì cui conclusione era sballata di pochi centimetri: pecccato! il gol avrebbe premiato il brillante esordio dell'ex comasco. Poco dopo usciva Gori, tra scroscianti applausi ed entrava Savoldi (l 17'). La Juventus sfiorava ancora il gol con Altafini che di testa priva a lato un cross di Cuccureddu. Ma anche la Romania si rendeva pare in vantaggio con Georgescu, che riusciva a trasformare l'unica nalla capitata sulla sua micidiale fronte. Era il 26': per un fallo di Furino su Dinu, (il bianconero veniva ammonito) la Romania fruiva di una punizione, la palla arrivava a Lucescu che, dalla destra, calibrava un bel tiro che sorpassava Zoff.

Ma la Juventus non si faceva attendere ed alla mezz'ora l'ampiezza d'Italia ristabiliva l'equilibrio con un magnifico gol di Altafini. Furino sferrava per Bettega che di testa smistava verso Altafini che, di sinistro, batteva era assolutamente imparabile.

**Bruno Bernardi**

**JUVENTUS: Zoff; Tardelli, Gentile; Furino, Morini (dal 46' Spinosi), Scirea; Cuccureddu, Causio (dal 76' Vieri), Anastasi (dal 5' Altafini), Gori (dal 62' Savoldi II), Bettega.**

**ROMANIA: Jorgulescu; Cheran, G. Sandu, Dobrin, Dumitrache (dal 85' Sames), Dinu; Lucescu, Georgescu, M. Sandu, Dobrin (dal 46' Jordanescu), Marcu (dal 46' Mateu).**

**ARBITRO: Casarin.**

**RETI: M. Sandu all'11', Causio al 32', Georgescu al 71', Altafini al 75'.**

## Ieri notte nell'ospedale di Graz

# È morto Donohue

**Si è spento a tre giorni dall'incidente di Zeltweg - Aveva 38 anni - Fra i suoi successi, la "500 Miglia" di Indianapolis**

Il pilota americano Mark Donohue poco dopo l'incidente

(Nostro servizio particolare)

Graz, 20 agosto.

(r. s.) **Mark Donohue si è spento stanotte nell'ospedale di Graz, dove era stato ricoverato domenica mattina dopo la paurosa uscita di pista avvenuta nel corso delle prove «libere» del Gran Premio d'Austria di Formula 1. Il pilota americano, che aveva 38 anni, era assistito dalla moglie Eden, dal padre Mark e dal manager della sua scuderia, Roger Penske. Ieri era deceduto anche uno dei due commissari di servizio travolti dalla March di Donohue.**

**L'incidente fu provocato dallo scoppio di un pneumatico anteriore. La monoposto dell'americano finì a 250 l'ora contro una serie di reti di protezione, demolì un posto di controllo, superò un «guard-rail» e piombò nella scarpata fiancheggiante la pista di Zeltweg, investendo un segnalatore e una guardia.**

**Donohue fu trasportato in elicottero presso il reparto neurochirurgico dell'Università di Graz. Le sue condizioni apparvero immediatamente gravi. Il pilota, nel pomeriggio della domenica, venne operato dal famoso specialista austriaco Fritz Hoppner per rimuovere un grumo di sangue dal cervello. L'intervento, lungo e delicato, si è rivelato purtroppo inutile. Donohue non aveva più ripreso conoscenza.**

**L'americano era nato il 18 marzo 1937 a Stonybrook, nel New Jersey. Laureato in ingegneria, Donohue veniva considerato un abilissimo tecnico-collaudatore e un pilota di buon livello. La sua carriera si era svolta soprattutto fra gli Stati Uniti e il Canada. Il suo debutto nelle competizioni risale al 1960. Era specializzato nelle gare di monoposto tipo «Indy» e di vetture «Stock-cars». Nel 1972 toccò l'apice vincendo la «500 Miglia» di Indianapolis.**

**L'esordio di Donohue in Formula 1 avvenne nel 1971: prese parte al Gran Premio del Canada con una MacLaren classificandosi al terzo posto. Da allora scese in pista in dodici corse «mondiali», non riuscendo mai ad imporsi. Quest'anno il suo miglior piazzamento fu rappresentato da due quinti posti in Svezi.. e in Inghilterra. Aveva cominciato la stagione con una monoposto realizzata negli Usa da Penske, poi, a Silverstone, si presentò con una March acquistata per valutare le differenti prestazioni fra la Penske ed una macchina di scuola inglese, la stessa macchina con cui domenica è uscito di pista a Zeltweg.**

**Donohue due anni fa decise di ritirarsi dall'attività agonistica. Resistette pochi mesi, quindi si lasciò tentare dal suo vecchio amico Penske, che voleva cimentarsi in Formula 1 dopo aver partecipato per anni alle gare di Indianapolis e a quelle della Coppa Canadese-America con una Porsche preparata in modo particolare.**

**L'americano è il primo pilota di Formula 1 che muore in questa stagione di Grandi Premi. Finora l'unico incidente grave accadde in aprile in Spagna, Rolf Stommelen, con la Embassy Hill, volò fra la folla di Barcellona provocando quattro vittime. Il tedesco, però, si salvò e proprio in tutta domenica ha ripreso a correre.**

## Un bravo Bigon esalta il Milan

### I rossoneri pareggiano a Marassi con il Genoa: 2-2 - Di Bigon, Rizzo (2) e Vincenzi le reti

(Dal nostro inviato speciale)

**Genova, 20 agosto.**

Un buon pubblico, oltre 30 mila persone con tifo da campionato, per una buona amichevole: il Milan ha confermato le positive impressioni emerse nelle precedenti prestazioni con un gioco a centro campo più che mai vivace ed interessante. Con la regia di un Bigon eccezionale la squadra di Giagnoni ha sviluppato gioco e azioni in continuità anche se all'atto pratico non ha ottenuto quei risultati che meritava. A turno Chiarugi e Calloni hanno fallito molte palle gol, specialmente l'ala che si è trovata almeno cinque volte davanti al portiere.

Questo conferma indirettamente la validità degli schemi rossoneri che vengono applicati con inconsueta velocità, quasi sempre di prima. Un gioco che Giagnoni tecnizzava ai tempi del Torino e che ora (=razie anche all'assenza di Rivera) riesce a fare sviluppare nel Milan.

Si comincia in ritardo: il Genoa ha assettato sino all'ultimo i quattro assi militari che dovevano rientrare da Roma. Si tratta di Mosti, Conti, Pruzzo e Chiappara. Uno sciopero improvviso dei piloti dell'aereo che doveva partire da Fiumicino li ha costretti a raggiungere Genova in taxi. Il Milan parte subito alla carica e nel giro di un minuto va in gol: Chiarugi scende sulla sinistra, quindi crossa dalla parte opposta. Arriva Bigon — che aveva iniziato l'azione nella propria metà campo — e di testa impegna Girardi, il portiere respinge come può, cioè corto, riprende Bigon ed è gol.

Il Milan continua a premere ma senza riuscire a concludere: pian piano il Genoa viene fuori e al 19 pareggia i conti. Fallo di Scala su Mariani, una decina di metri fuori area: Arcelon tocca a Rizzo che spara un'autentica cannonata. Albertosi allunga le mani, potrebbe bloccare il pallone, ma forse ingannato dalla luce si fa superare dal bolide. Al 32' il Milan spreca l'occasione per ripartersi in vantaggio: Rosetti attierra Chiarugi in area e l'arbitro giustamente fischia il rigore mentre la gradinata «nord» esplode in un urogeno di fischi. Tira Calloni fra la urla. Girardi si muove nettamente in anticipo, balla addirittura sulla linea, linendo con lo sbilanciare Calloni che tira fuori altrissimo, mentre dalla gradinata — cova dei tifosi genoani — si alza, chiara perché, il grido: «Rivera, Rivera».

Albertosi riscatta nel finale del primo tempo l'incertezza denunciata nell'azione del gol, con una grande deviazione in angolo su tiro di Campidonico.

All'inizio di ripresa il Milan ripete praticamente l'azione iniziale: anche stavolta va in gol con il nazionale juniores Vincenzi che a subentrato a Calloni. L'attaccante, giunto in area, ha tirato con decisione colpendo il palo sulla destra di Lonardi: la palla è caambolata così in rete. Subito dopo Albertosi, con un grande intervento, ha negato il Genoa il pareggio.

Pareggia Rizzo con un bolide all'11', dopo un'azione volante con Catania che subito dopo lascia il posto al giovane Mendola. Ormai si gioca a ritmo rilassato, sono numerosi i ragazzi in campo e la partita finisce col perdere le sua maggiori attrattive anche se si mantiene su un ritmo abbastanza sostenuto.

**Giorgio Gandolfi**

**Genoa:** Girardi (Lonardi); Rosetti (Maggioni), Croci (Mosti); Campidonico, Rosato (Rossetti), Castronaro; Rizzo, Arcelon, Bonci (Pruzzo), Catania, Mariani (Bonci).

**Milan:** Albertosi; Bet (Anquilletti), Sabadini; Vecchini (De Paoli), Turone, Scala; Gerin (Biasiolo), Benetti, Calloni (Vincenzi), Bigon, Chiarugi.

**Reti:** Bigon al 1', Rizzo al 19', Vincenzi al 46, Rizzo al 56'.

● **ALAN BALL, capitano dell'Inghilterra nelle ultime sei partite, è stato escluso per precrie condizioni di forma dalla gara amichevole che la nazionale inglese disputerà contro la Svizzera il 3 settembre a Basilea.**

## L'Olimpico è agibile? risposta tra un mese

*(Dal nostro corrispondente)*

**Roma, 20 agosto.**

(m. b.) Nel corso di una riunione che si è tenuta alla prefettura di Roma, la Commissione di vigilanza sui pubblici spettacoli ha prorogato l'autorizzazione di agibilità dello Stadio Olimpico fino al 23 settembre (si prevede che l'autorizzazione verrà di volta in volta rinnovata).

La decisione è stata adottata in seguito alle assicurazioni del Coni che si è impegnato ad iniziare nel più breve tempo possibile la costruzione di un tunnel di collegamento fra il campo e gli spogliatoi e a dare il via ad altri lavori per rendere più sicuro lo Stadio Olimpico. Non sono scarsi i dubbi in merito alla possibilità che il prato di Italia e neppure l'incontro amichevole Lazio-Sampdoria che si disputerà regolarmente nello stadio romano.

● **E' MORTO ieri a Milano Toni Busini, ex direttore tecnico del Milan.**

## Un Pecci in buona vena orchestra il Torino: 3-0

### A Cinzano contro l'Albese l'ex bolognese ha creato molto movimento - Due gol di Pulici e uno di Zaccarelli - Presente Enzo Bearzot

(Dal nostro inviato speciale)

**Cinzano, 20 agosto.**

*Tribunetta stampa. Nella cornice della rete di recinzione ed ora vista a sorpresa per vedere all'opera il Torino contro l'Albese. Ad osservare i granata oggi c'era anche Enzo Bearzot. Occhiali scuri, camicia bianca, viso abbronzato. Il c. t. della Nazionale si è intrattenuto durante l'intervallo del match con Oliguè Radice. Il vice Ferrini, Graziani e Zaccarelli. Chiara che il centrocampista non ritorni nel giro della truppa azzurra per gli imminenti impegni. Bearzot, comunque, come sempre, rispondeva con diplomazia, con ampi sorrisi, senza sbilanciarsi. Nessun giudizio sui singoli, elogi sinceri al collettivo.*

*«Il Torino — ha commentato — è un buon complesso, ben innestato. C'è molto equilibrio tra un reparto e l'altro». Punto e basta. Bearzot non aggiunge altro. Ha fretta di partire per Genova a visionare il Milan nell'amichevole con i rossoneri. Ma torna Bernardini è diruttato a Torino per il gala della Juventus con la Romania.*

*Un pallone, insomma, quello di Cinzano, che ha convinto il c. t. che ha soddisfatto (=meno nel primo tempo) i cuattromila spettatori. Applausi a scena aperta per gli uomini di Radice che hanno pregato un'Albese volonterosa (neo-promossa in serie C) per 3-0.*

*Il Torino ha presentato insolitamente Caporale a terzino e Pecci nel ruolo di regista. Mentre il difensore è parso un po' in ritardo di preparazione, incerto in alcune occasioni, il centrocampista ha offerto gli spunti migliori. L'ex bolognese ha creato molto movimento, smistando le manovre e cercando più volte l'intesa con le «punte» Pulici e Graziani. Alcune volte il meccanismo ha funzionato, in altre i lanci sono stati intercettati dal difensore avversario. Non siamo ancora insomma alla perfezione negli schemi, ma è notevole l'impegno costante nel tentativo di raggiungere un certo potenziamento nell'intesa. In palla dunque Pecci, brillante Pulici nelle conclusioni. Proprio lui ha aperto le marcature al 5 raccogliendo un lancio di Zaccarelli. Tre minuti dopo quest'ultimo ha «t.. che ha soddisfatto (=meno nel primo tempo) i cuattromila spettatori. Applausi a scena aperta per gli uomini di Radice che hanno pregato un'Albese volonterosa (neo-promossa in serie C) per 3-0.*

*Il Torino ha presentato insolitamente Caporale a terzino e Pecci nel ruolo di regista. Mentre il difensore è parso un po' in ritardo di preparazione, incerto in alcune occasioni, il centrocampista ha offerto gli spunti migliori. L'ex bolognese ha creato molto movimento, smistando le manovre e cercando più volte l'intesa con le «punte» Pulici e Graziani. Alcune volte il meccanismo ha funzionato, in altre i lanci sono stati intercettati dal difensore avversario. Non siamo ancora insomma alla perfezione negli schemi, ma è notevole l'impegno costante nel tentativo di raggiungere un certo potenziamento nell'intesa. In palla dunque Pecci, brillante Pulici*

## Partita fra retrocesse: vincono i grigi (1-0)

# Alessandria in buona forma Varese a corto di allenamento

*(Nostro servizio particolare)*

**Alessandria, 20 agosto.**

(e. c.) **Varese e Alessandria, due retrocesse, la prima dalla A, la seconda dalla B, si sono incontrate oggi al Moccagatta per verificare il rispettivo grado di forma. E' stato un incontro a tratti piacevole, disputato davanti a circa tremila persone, con una Alessandria in buona evidenza, migliorata rispetto all'amichevole di Tortona, che ha contrastato efficacemente il Varese, il quale però non ha ancora raggiunto un livello accettabile di gioco. I lombardi hanno cercato soprattutto di mettere a posto i loro schemi di gioco, apparsi alterni e frammentari.**

**Nell'Alessandria parecchie le note positive con Pulitelli in buona evidenza. Ottimo anche il centrocampo dove Reja, Corigliano e Rinero hanno sorretto assai bene la punta, Dando. Vita ad azioni efficaci e in profondità.**

**La cronaca del primo tempo non offre episodi di rilievo. Sono i padroni di casa, con Dando e Pulitelli, il quale crossa dal lato destro un preciso pallone che Dolso di testa manda appena sopra la traversa. Al 20' il gol dell'Alessandria: passaggio di Reja a Maggiora, che evita il portiere in uscita e mette a segno con un bel diagonale.**

**Alessandria:** Pozzati (Zannier); Di Benedetto (Valdinoci), Di Brino (Maggiora), Reja, Colombo (Maldera), Borghi; Balai (Curcio), Rinero, Pulitelli (Biloni), Corigliano, Dolso.

**Varese:** Martina; Arrighi (Guidi), Rimbano (Arrighi); Mayer, Lauzi (Chinellato), Prato (Agosti); Manuli (De Lorenzi), Trasoldi (Maggiora), Cesati, Dalle Vedove (Prato), Muraro (Raveglia).

**Arbitro:** Tonolini di Milano.

**Marcatore:** Maggiora al 65'.

## E' ufficiale: l'Auxilium dalla Sacra alla China Martini

# Squadra nuova per un nome nuovo

### Ieri il raduno a Borgosesia agli ordini del nuovo allenatore Augusto Giomo - Il problema Mina

(Dal nostro inviato speciale)

**Borgosesia, 20 agosto.**

*Proprio nel giorno in cui tutti i giocatori avevano appuntamento per la ripresa della preparazione, l'Auxilium (Serie B) cambiava, e parallelamente la Martini e Rossi, un comunicato stampa per annunciare ufficialmente la nascita del nuovo abbinamento triennale, grazie al quale la denominazione sociale della squadra d'ora in poi sarà «China Martini Torino».*

*«La rinuncia da parte della Sacra a continuare l'abbinamento — informa il comunicato dell'Auxilium — nasce dalla volontà di fornire al basket piemontese la prospettiva di un più rapido e valido inserimento ai vertici dello sport nazionale, secondo i voti di tutti gli sportivi torinesi».*

*A sua volta la Martini e Rossi nel comunicato «la positiva conclusione delle trattative per la concessione di un abbinamento sportivo» afferma che con questo «concrete atto di partecipazione sportiva e sociale intende affiancare nel suo sviluppo la gloriosa società torinese e la pallacanestro tutta».*

*Dunque, con la nuova «etichetta» China Martini, stamattina hanno riposato in dieci all'appello: Meylan, Caloria, Cervino, Riva, Marietta, Dolfi Carri, Carucci, Paschetta, Cima e Laing (Paloari attualmente è impegnato con la squadra per i Giochi del Mediterraneo) si erano presentati puntualissimi al nuovo allenatore Augusto Giomo, che ha preso il posto di Lajos Toth, a sua volta diretto ad altre mansioni di controllo. Ma a far gli onori di casa c'era il presidente onorario dell'ex Sacra Carlo Lecale (il Consiglio Direttivo della nuova società non è stato ancora varato) il general manager Beppe De Stefano ed il direttore sportivo Gianni Maffei.*

*Naturalmente l'argomento del giorno è stato la nuova denominazione sociale: «Quella che abbiamo compiuto — commenta De Stefano — era un passo necessario. Il Sacla aveva compiuto un ciclo determinato, portando avanti la squadra fino alla serie A. Però ora occorreva una scossa all'ambiente: si era ad una posizione di stallo. La stessa politica delle cessioni seguita durante l'estate, quando ancora non avevamo la certezza del nuovo abbinamento, dimostra la nostra volontà di restare con i piedi per terra e tirare avanti».*

*Quali dunque le prospettive con l'avvento della nuova sigla?*

*«Il contatto con la Martini e Rossi — prosegue De Stefano — è stato molto semplice. Noi abbiamo offerto per l'abbinamento una squadra con ben determinate caratteristiche che rispondevano a quelle richiesti dalla Martini. Il programma, quindi, è stato facilmente concordato. Per ora non abbiamo una squadra per pretenziosa, ma viceversa una certa struttura, una certa serietà, e, dato importante, una certa politica che abbiamo finora seguito e che intendiamo continuare».*

*La politica cui De Stefano allude è quella dei giovani. La scelta quest'anno ha ringiovanito notevolmente i ranghi anche perché «era inutile continuare ad inseire su determinati giocatori il cui valore era ben nota e che, pur su buoni livelli, difficilmente avrebbero progredito ancora. Meglio, a questo punto, affidare a dei giovani, che, se si sapranno inserire in un certo modo, potranno anche fornire un rendimento ben superiore al loro predecessori».*

*Carlo Erculle annuisce. Maschera la tristezza per la scomparsa dell'antico marchio, a lui tanto caro, consolandosi con svogliati sorrisi probabilmente all'idea che nella nuova società quasi certamente non sarà più presidente onorario ma effettivo.*

*Maffei, intanto, fa il punto sull'indisponibilità del Palazzo della Sacra: sino alla fine di ottobre: «Abbiamo avvertito la Federazione di questo che la Sacra ci ha comunicato chiedendo di giocare meno parte possibile in casa. Dal 28 ottobre. Qualcuna, comunque, sarà giocoforza giocarla: allora ricorreremo all'impianto Fiat di via Quala. Il dottor Platamiglio, direttore del Centro Sportivo Fiat, si ha garantito che appena sarà pronta la nuova tribuna per ospitare i 1800 posti per i posti per il pubblico, ci permetterà di usufruire dell'impianto anche per gli allenamenti».*

*Incerto rimane, se dovesse essere giocata in casa, quale potrebbe essere il 29 ottobre il campo per la prima partita di Coppa Korac. Sempre che la squadra partecipi alla manifestazione, ma non sorte infatti alcune perplessità circa la possibilità di «italizzare» l'orlando Mina, testeandolo per tre anni per una squadra di categoria inferiore e contemporaneamente usufruendone per la Coppa. Ed un terzo «anno» ricamo» potrebbe gravare eccessivamente sul bilancio della nuova società che, anche in questa occasione, dimostra saggiamente di non voler fare il passo più lungo della gamba.*

**Giorgio Barberis**

## Nostri nei campionati mondiali su pista

# Pizzoferrato a Liegi va verso la finale

### Il tedesco Lutz eliminato - Oggi scendono in gara anche gli "sprinters" dilettanti

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Liegi, 20 agosto.**

La giornata era incominciata bene per gli azzurri italiani, che prendevano ingresso in finale del mezzofondista Maurizio Pizzoferrato, condotto brillantemente al successo nella prima batteria dell'ex Mario Dagnoni, che ha saputo sfruttare l'occasione, ma soprattutto di primo posizione alla partenza, con una gara in sordina del tedesco Orlati, un romagnolo di ventitrè anni, di professione, e disoccupato - è alla sua prima affermazione in campo internazionale, con lo soddisfacente dieci per cento di vittorie, in cattive condizioni di forma, alla fatica soppiemente del recupero dopo essere stato classificato solo al quarto posto.

Con Orlati è entrato in finale anche lo spagnolo Caldeney, mentre nell'altra batteria il campione d'Italia degli stayers, Grifoni, condotto in testa, trovava impegnoso dell'inesperto Capacci, è stato nelle prime posizioni fino ad una decina di giri dalla fine, poi è crollato di schianto ed ha dovuto rassegnarsi a cercare una nuova occasione nei recuperi.

Bene a meta le cose per gli azzurri anche nell'inseguimento individuale. Masi e Pizzoferrato avevano superato entrambi lo scoglio delle qualificazioni. Ma Masi si è arrestato negli ottavi di finale davanti al polacco Jankowski, mentre la medaglia d'argento di Montreal è rimasta nel forziere del ricidente lo ha tolto di mezzo in modo piuttosto brutale.

Nei quarti di finale, opposto proprio al polacco Jankowski, Orfeo Pizzoferrato, dopo un'infelice partenza che lo aveva portato fino a metà pista, ha ripreso il ritmo, in caso di forzatura, nell'ultimo giro, a chi sia in quel momento in vantaggio. Lutz, contro il decoratore Lang ne l'era stata una piacevole, era indietro di mezzo ruota al momento della fortuna: il ricidente lo ha tolto di mezzo in modo piuttosto brutale.

Nei quarti di finale, opposto proprio al polacco Jankowski, Orfeo Pizzoferrato, dopo un'infelice partenza che lo aveva portato fino a metà pista, ha ripreso il ritmo, in caso di forzatura, nell'ultimo giro, a chi sia in quel momento in vantaggio. Lutz, contro il decoratore Lang ne l'era stata una piacevole, era indietro di mezzo ruota al momento della fortuna: il ricidente lo ha tolto di mezzo in modo piuttosto brutale.

Nei quarti di finale, opposto proprio al polacco Lang, Orfeo Pizzoferrato, dopo un'infelice partenza che lo aveva portato fino a metà pista, ha ripreso il ritmo, in caso di forzatura, nell'ultimo giro, a chi sia in quel momento

## notizie flash

*«Intercontinentale» di basket*

L'Ulticine Sovietica ha sconfitto a Grenoblino (Nord Caucasia) gli Stati Uniti per 71-63 ed ha vinto la Coppa Intercontinentale di basket. L'Italia si è classificata terza, alla pari con gli Stati Uniti e dietro la Jugoslavia.

*Equitazione a St. Vincent*

Da oggi a domenica si svolgerà a St-Vincent il concorso ippico nazionale con la partecipazione dei migliori cavalieri italiani.

*Perde Panatta*

Adriano Panatta è stato sconfitto per 6-7, 2-6 dall'australiano Rod Laver nel secondo turno del torneo Long Island riservato per professionisti di Brookline.

*Viganò-Vigano in testa*

Gli italiani Vigano-Vigano sono in testa alla classifica generale degli Europei di vela, classe Strale, dopo la quarta giornata.

*Pallone ad Alba*

Stasera allo sferisterio Mermet di Alba per il trofeo Martini di pallone classico s'incontreranno le squadre del G. S. Sempione Comei Cuneo (Berruti, Barbero) e la Santostefanese (Feliciano, Gullo).

*Pallone ad Alba*

Stasera allo sferisterio Mermet di Alba per il trofeo Martini di pallone classico s'incontreranno le squadre del G. S. Sempione Comei Cuneo (Berruti, Barbero) e la Santostefanese (Feliciano, Gullo).

## Battuto dagli americani e da Borzov

# Mennea 4° a Zurigo

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 20 agosto.

(f. c.) **Una splendida serata di sport, nonostante il deterioramento internazionale di atletica legata sulla velocissima pista zurighese del «Letzigrund», gremita di 8 mila spettatori (4 serie di prove nazionali, la riunione è entrata nel vivo. La pista, tra cui numerosi emigrati italiani residenti a Zurigo, ha accolto con calorosi applausi i velocisti nelle eliminatorie dei 100 metri.**

**Mennea ha partecipato alla prima e senza dare l'impressione di forzare si è qualificato con il terzo posto dietro all'americano Riddick e a Gilkes della Guiana. Risultati della prima serie (eliminatorie cronometriche): 1. Riddick 10"28; 2. Gilkers 10"33; 3. Mennea 10"37; 4. Ziegler (Svizzera) 10"77. Nella seconda serie si è imposto l'americano Williams, con un ottimo 10"25, seconda e finito senza spingere il russo Borzov in 10"62, terzo lo svizzero Wyss con 10"70 e quarto il tedesco dell'Ovest Busche in 10"76.**

**La finale è stata dominata dagli americani, ma stavolta la meglio l'ha avuta il lungo e pelato Riddick in 19"05 (tempo che al cronometraggio manuale era un 9"9 e forse anche meno, ma che è stato realizzato con vento a favore di 2 metri abbondanti al secondo) davanti a Steve Williams in 10"08. Terzo Borzov, il quale in 10"16 ha preceduto Mennea (10"23) apparso in difficoltà alla partenza. Nulla altro gare da notare la vittoria di Foster (13"43) su Drut nel 110 ostacoli, e soprattutto la favolosa volata di Mike Bolt che negli 800 (1'43"8) ha mancato di un solo decimo di secondo il record mondiale (1'42"7) detenuto da Fiasconaro.**

## Oggi seconda giornata di Italia-Francia di nuoto

# Gli azzurri concedono solo due gare (su 14) ai rivali

C'è un abisso fra il nuoto giovanile italiano e quello francese, almeno secondo i risultati della prima giornata dell'incontro che opponeva le nazionali di Italia e transalpina, al livello dei 16 anni, nella piscina torinese «Dino Rora». I nostri ragazzi dopo sette gare sono in vantaggio per 40 punti a 28 e lo stesso distacco lo hanno inflitto le ragazze, mentre il punteggio complessivo è di 96 a 56.

Gli azzurri hanno mancato il successo soltanto in due gare: i 100 stile libero maschili ed i 100 rana femminili. Il miglior talento visto in acqua, in prospettiva futura, è forse quello di Fabio Ramupelli, sedicenne romano dalla nuotata molto fluida. L'azzurrino, che già si era messo in evidenza ai campionati europei di Ginevra, ha vinto i 200 misti con il tempo di 2'17"78, nuovo record della categoria. Ottimo tempo.

Gli altri primati della giornata sono stati ottenuti da Giorgio Quadri sui 400 stile libero (4'16" e 48) sempre per la categoria ragazzi, nella prova che a stata vinta da Stefano Lanata con 4'14"94. Fuori dal Stefano Bellini, allenato vodavano di Gianni Grossa ha fatto ancora meglio con 4'12"18, nuovo limite italiano juniores.

Le vittorie sono venute in campo femminile da Cristina Grugni (400 misti 5'17"91), dalla torinese del C.S. Fiat Barbara Cassinelli (200 stile libero 2'14"60), da Antonella Roncelli (100 dorso 1'07"9), da Cinzia Rampazzo (100 delfino 1'06"17) e da Giuditta Pendini (800 s.l. 9'27"98). Fra i ragazzi successi per Rampelli, Alessandro Griffitti (200 delfino 2'11"3), Stefano Bellon (200 dorso 2'15"43), Alberto Grilli (200 rana 2'36"31) e Giorgio Quadri, oltre alle staffette mista femminile e veloce maschile.

In apertura la staffetta 4x100 stile libero del C.S. Fiat, con Martinetto, Gariglio, Bellardi e Lovesio ha ottenuto, naturalmente al di fuori dell'incontro, il nuovo primato nazionale juniores di società con 3'43"80. Oggi seconda giornata di Italia-Francia con inizio alle 17, presso alla piscina di corso Moncalieri 346.

**c. ch.**